Anno 1874. — Roma - Mercoledì, 11 Febbraio — Num. 36.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1796 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Livorno, in data 15 maggio e 8 luglio 1873;

Veduto l'articolo 29 della convenzione 31 agosto 1865, stipulata fra il Governo e l'ingegnere Luigi Orlando, rappresentante la Ditta fratelli Orlando di Livorno, per la locazione del R. cantiere di marina di detta città;

Visti gli impegni addizionali spontaneamente assunti, in data 30 maggio 1873, dal detto signor ingegnere Luigi Orlando in nome della Ditta stessa;

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso l'Istituto tecnico di Livorno una sezione industriale collo scopo di apparecchiare abili meccanici in servizio delle industrie, con riguardo speciale alle industrie navali.

Questa scuola terrà luogo della sezione pei macchinisti dell'Istituto di marina mercantile di Livorno.

Art. 2. L'esame di ammissione verrà dato in conformità del R. decreto 21 settembre 1872 relativo agli esami di ammissione agli Istituti tecnici.

Art. 3. Il corso degli studii teorico-pratici della scuola dura cinque anni e si compone:

a) D'un biennio di coltura generale;

b) Di tre anni di studii speciali.

Art. 4. Nei primi due anni di studi generali gli allievi seguono le lezioni del biennio in comune dell'Istituto tecnico.

Gli insegnamenti del successivo triennio di studii speciali sono i seguenti:

ANNO III.

Matematiche complementari;

Fisica generale;

Chimica, geometria descrittiva e disegno di macchine;

Lettere italiane;

Lingua inglese;

Lavoro pratico nell'officina.

ANNO IV.

Elementi di meccanica e cinematica;

Applicazioni di geometria descrittiva e disegno di macchine;

Meccanica applicata alle macchine e resistenza dei materiali applicata alla costruzione degli organi meccanici;

Corso teorico di macchine a vapore ed elementi di termodinamica;

Lavoro pratico nell'officina.

ANNO V.

Corso pratico di macchine e caldaie a vapore;

Cinematica applicata e disegno di macchine;

Costruzioni di macchine e loro montatura;

Lavoro pratico nell'officina.

Art. 5. Il lavoro pratico si farà dagli allievi, secondo la convenzione stipulata il 31 agosto 1865 e gli impegni addizionali del 30 maggio 1873 nelle officine del cantiere condotto dai fratelli Orlando, dove saranno esercitati nel maneggio degli arnesi relativi ai diversi generi di lavoro, e saranno poi iniziati in tutte le operazioni pratiche, che si riferiscono alla costruzione delle macchine e particolarmente delle macchine a vapore.

Art. 6. Alla fine del quinto anno di corso gli allievi saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico, le norme del quale verranno stabilite dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Superato questo esame il Ministro anzidetto rilascierà loro un diploma professionale che renderà testimonianza delle nozioni teoriche e della pratica abilità acquistata.

Art. 7. Alle maggiori spese che potessero occorrere per provvedere la scuola degli apparecchi e modelli occorrenti, lo Stato concorrerà con lire 5000 per una sol volta.

Art. 8. Gli stipendi per gli insegnanti proprii della scuola saranno determinati con altro Nostro decreto.

Art. 9. Con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabiliti i programmi d'insegnamento e d'esame e gli orari delle lezioni e delle esercitazioni pratiche nelle officine ed ogni altra cosa possa occorrere per il buono e regolare andamento della scuola.

Art. 10. Alle spese indicate agli articoli 7 e 8 per l'anno 1874 sarà provveduto con le somme stanziate al capitolo 27 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e per gli anni avvenire con le somme che verranno inscritte al capitolo « Istituti tecnici e di marina mercantile e scuole speciali. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCXCVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Potenza del giorno 6 gennaio 1874;

Visti i processi verbali dai quali risulta essere andate deserte le elezioni che avrebbero dovuto aver luogo il giorno 7 dicembre 1873 nelle quattro sezioni di Lagonegro, Matera, Melfi e Potenza per il rinnovamento parziale dei componenti di quella Camera di commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali commerciali di Lagonegro, Matera, Melfi e Potenza sono convocate pel giorno di domenica 29 marzo 1874 allo scopo di procedere alle nomine di cinque membri della Camera di commercio ed arti di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 31 dicembre 1873, fatte le disposizioni e nomine seguenti nel personale dell'Accademia di Belle Arti di S. Luca in Roma:*

Coghetti cav. prof. Francesco, prof. di pittura, è, per soppressione d'ufficio, collocato in disponibilità;

Podesti comm. prof. Francesco, id. id., id. id.;

Carta cav. Natale, id. id., id. id.;

Jacometti comm. Ignazio, id. di scultura, id. id.;

Guaccarini comm. Filippo, id. id., id. id.;

Vespignani comm. Virginio, id. di architettura teorica, id. id.;

Busiri cav. Andrea, id. id. pratica, id. id.;

Sarti comm. Antonio, id. id. elementare, id. id.;

Angelini cav. Annibale, id. di geometria prospettiva ed ottica, id. id;

Bianchi cav. prof. Salvatore, economo, id. id.;

Salini Luigi, computista, id. id.;

Betti cav. prof. Salvatore, segretario e professore di storia e mitologia, è, per ragione di età e per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Prosperi Filippo, è nominato professore di disegno, nell'Istituto di Belle Arti, ivi;

Masini Gerolamo, id. id. di disegno modellato, id. id;

Bruschi Domenico, id. id. d'ornato, id. id.

Querci Dario, id aggiunto al professore di disegno, id.;

Seri Luca, id. id. id. d'ornato, id.;

Becchetti Enrico, prof. d'ornato nelle scuole di belle arti di Reggio Emilia, è nominato aggiunto al professore di geometria prospettiva ed architettura, id. id.;

Magni Basilio, prof. di lettere italiane nella scuola normale femminile di Roma, id. prof. di letteratura e storia applicata alle belle arti, id. id.

Dolfi dott. Ettore, è nominato aggiunto al prof. di letteratura e bibliotecario dell'Istituto, id.;

Anzino Alessandro, ragioniere di 3ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è nominato segretario economo dell'Istituto di Belle Arti di S. Luca in Roma;

Saltelli Carlo, ispettore artistico nell'Accademia di Belle Arti predetta, id. custode consegnatario, id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 25 gennaio 1874, fatta la seguente disposizione:

Magnoni Paolo, capitano nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti *del* 19 *gennaio* 1874, *sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, furono fatte le seguenti nomine nel personale speciale per la compilazione del* Bollettino Industriale:

Brero cav. Luigi, compilatore, con l'annuo stipendio di lire 4000;

Paoletti ingegnere Giovanni, primo ufficiale tecnico, con lo stipendio annuo di lire 2500;

Dusnasi geometra Giuseppe, secondo ufficiale tecnico, con l'annuo stipendio di lire 2000.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Inchiesta sulle cause dell'imperfetto schiudimento del seme-bachi giapponese

CIRCOLARE (N. 278)

Ai signori Prefetti ed ai Presidenti dei Comizi e delle Associazioni agrarie e delle Camere di commercio.

Roma, addì 30 gennaio 1874.

Eseguita la inchiesta sulle cause dell'imperfetto schiudimento del seme-bachi giapponese, di cui furono oggetto le circolari di questo Ministero del 15 maggio e 28 giugno p. p., parvèmi opportuno comunicarne i risultati alla S. V., con preghiera di dar loro la conveniente pubblicità, per norma dei bachicultori.

Il Ministro: G. FINALI.

R. STAZIONE BACOLOGICA SPERIMENTALE DI PADOVA

Commissione per la inchiesta sullo schiudimento incompleto dei cartoni

Li 15 gennaio 1874.

Eccellenza,

Col foglio 16 giugno 1873, n. 206, la firmata Commissione riferiva all'E. V. i risultati incompleti sul principio de' suoi studi. D'allora in poi le condizioni si sono alquanto mutate, e, persistendo con perseveranza nel suo proposito, essa è riuscita a raccogliere un buon numero di dati, i quali ci autorizzano ad alcune conclusioni che sottomettiamo all'apprezzamento di V. E.

Lo scopo della inchiesta si riferiva a delle ricerche statistiche e scientifiche, che presentemente si possono dire esaurite, per quanto almeno lo comportava il materiale disponibile.

Constatiamo in primo luogo che i danni cagionati dall'imperfetto schiudimento dei cartoni originali giapponesi, se per sè furono gravissimi, tuttavia non ammontarono, nè per numero nè per intensità, a quel punto che, a tener conto della voce pubblica, senza una speciale inchiesta si sarebbe dovuto ritenere.

Dalle lettere unite ai cartoni esaminate dalla Commissione risulterebbe una totale denuncia di circa 20,000 cartoni. Codesta cifra è certamente al disotto del vero; ma essa ci fornisce altresì un criterio ad affermare quanto sopra.

In realtà non pervennero alla Stazione Bacologica che 4126 cartoni. Di questi solamente si è voluto tener conto dalla Commissione. Per mezzo degl'interpreti giapponesi messi a nostra disposizione dal Consolato Giapponese, i medesimi furono distinti secondo le provenienze nei seguenti gruppi:

		Cartoni
Scinsciù	N°	1662
Osciù	»	713
Gosciù	»	689
Busciù	»	296
Giosciù	»	422
Omi	»	89
Kosciù	»	59
Eteici	»	27
Simo-osso	»	15
Izu	»	3
Etego	»	2
Casciù	»	1
Cartoni nei quali non è scritta o non si può rilevare la provenienza cui appartengono	»	58
Complessi	N°	4126

In mancanza dell'esatto numero dei cartoni esportati nello scorso anno da ciascuna provincia, che stabilisce un confronto fra il numero dei cartoni prodotti e quelli che schiusero incompletamente, ci siamo prevalsi della tabella pubblicata nel *Bollettino Consolare* dell'anno anteriore, che sappiamo poco diversa dai risultati di quest'anno:

			Cartoni
Provincia di	Scinsciù (Scinano)	N°	859,143
Id.	Giosciù (Kotzke)	»	412,480
Id.	Osciù (Matsu)	»	198,762
Id.	Gosciù (Omi)	»	70,577
Id.	Busciù (Musasci)	»	31,253
Id.	Cosciù (Kai)	»	30,430
Id.	Sosciù (Sagami)	»	11,708
Id.	Bisciù (Ozzard)	»	2,596
Id.	Sinsciù (Mikava)	»	3,332
Id.	Sansciù (Sango)	»	2,150
Id.	Ivaki-alias parte d'Oscià	»	1,021
Id.	Kasciù » » di Dewa	»	757
Id.	Jasciù (Simabzke)	»	400
Id.	Hisciù (Kida)	»	267
Id.	Hesciù (Ecigo)	»	83
Id.	Fomesciù (Hitaci)	»	38
		N°	1,626,797

A confrontare fra di loro le cifre portate dalle due tavole precedenti, emerge anzitutto che i cartoni non nati restano distribuiti egualmente fra le diverse provincie giapponesi, sicchè dello schiudimento incompleto non può venire incolpata nessuna località speciale.

Estese le ricerche anche ai nomi dei produttori, si ebbero conformi risultati, vale a dire, si constatò, che, siccome dalla precedente inchiesta doveva apparire, lo schiudimento incompleto non si verificò di preferenza sul prodotto di una o di poche determinate marche.

Visto dunque che nè determinate provincie, nè produttori singoli somministrarono il maggior contingente di cartoni malamente schiusi, restava ultimo il sospetto che durante il trasporto dall'interno al mercato, ovverosia per effetto di fraudolenti operazioni al Giappone medesimo, i cartoni abbiano potuto subire i danni verificatisi.

Ma anche a questa supposizione si oppone il fatto che, come risulta da notizie ultimamente pervenute alla Commissione, cartoni giapponesi comperati l'anno scorso sul mercato in Joko hama, e trasportati indi per produzione in varie provincie della Cina e dell'America, si sono dischiusi regolarmente, senza dar motivo ad alcuna lagnanza. Esclusa per tal maniera la congettura che le cause dello schiudimento imperfetto risalissero al Giappone, restava ad esaminare se le medesime si dovessero piuttosto riferire al viaggio in Italia, ed alla conservazione dall'arrivo al principio della covatura.

A tal fine la Commissione fece assortire i cartoni che le erano giunti, secondo le firme dei loro importatori. Ma da questo lavoro non risultò alcun evidente danno subito durante il viaggio, salvo a quei cartoni che, per mancata coincidenza di vapori, ebbero a Suez una fermata improvvista e dannosa di diversi giorni. Non rimane adunque che l'ultima ipotesi, vale a dire che nella massima parte dei casi il seme abbia sofferto dopo il viaggio.

Diffatti sono noti alla maggior parte dei bachicultori quei danni immensi che la semente suole soffrire per effetto degli sbalzi di temperatura, danni che la pratica conferma ogni anno. La grande sensibilità del seme, e quindi gl'inconvenienti che gli possono derivare dall'innalzamento ed abbassamento di temperatura anche fuori del tempo dell'incubazione, erano fatti che abbisognava fossero sanciti da una pratica costante e sempre eguale. La Stazione Bacologica ebbe ad occuparsene molto diffusamente nel corrente anno, ed ognora si ottennero i medesimi risultati. In appoggio di queste esperienze ci giunse opportuna la nascita incompleta, avvenuta in quest'anno, di molte riproduzioni giapponesi, ed anche di qualche razza nostrale, effetto che senza dubbio si deve all'inverno mitissimo e a quei forti sbalzi di temperatura che avemmo nei mesi di marzo ed aprile dello scorso anno

Non si potrà ora per forza d'induzione argomentare che probabilmente anche l'imperfetto schiudimento dei cartoni giapponesi debba ripetersi da cause consimili? E, premesse queste cause, non si potrebbe fin d'ora poter presagire che per l'effetto inverso della corrente stagione, quest'anno si avranno assai meno lamenti sullo schiudimento incompleto dei cartoni?

La Commissione è di codesto avviso, e si compiace frattanto nel vedere che diversi importatori abbiano seguito il consiglio dato loro, dietro proposta della Commissione, da codesto onorevole Ministero, di voler preparare cioè un diario relativamente alla temperatura cui soggiacquero i semi dal momento dell'acquisto nel Giappone sino a quando i cartoni si consegnano agli allevatori.

Per ultimo, la Commissione si sente in dovere di annunciare che, secondo le ricerche istituite nella Stazione Bacologica, i semi che più tardi nascono incompletamente, presentano assai spesso un leggerissimo mutamento di colore, e osservati sotto ingrandimento, mostrano già abbozzato l'embrione prima ancora che la covatura incominci.

Questo fatto non è privo d'importanza pratica, poichè se ne può argomentare che cartoni, i quali nei mesi di febbraio e marzo presentano all'esame microscopico l'embrione già bello e formato, dovrebbero rifiutarsi, come quelli che lasciano dubitare di uno schiudimento incompleto.

Firmati: G. O. NACAYAMA
FÀ
Prof. E. VERSON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Accademia di belle arti di Milano il concorso al vacante posto di professore d'architettura elementare, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire *duemilaseicento* (2600).

Le domande dovranno essere presentate in carta bollata da lire una a questo Ministero entro il prossimo mese di febbraio.

I concorrenti uniranno alla domanda i documenti che comprovino i propri studi artistici e scientifici, l'età, la patria e qualunque altro titolo o lavoro grafico che possa giovare all'esito della medesima.

Si trascrive l'articolo degli statuti relativo all'insegnamento della predetta scuola:

Art. 24. - Titolo V. — « Questa scuola si divide in due sezioni: la prima è addetta per modo generale all'ammaestramento de' pittori, scultori e degli artigiani, esercitandoli nel disegno elementare architettonico, senza preferenza di stile, e nei principii della geometria e della composizione; la seconda specialmente provvede all'istruzione degli architetti e capomastri, e comprende l'insegnamento degli elementi che compongono gli edifizi nelle loro forme e proporzioni. »

Roma, addì 20 gennaio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
REZASCO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione alla Marineria Nazionale.

Si reca a conoscenza della marineria nazionale che il Governo degli Stati Uniti d'America ha determinato di tassare, da ora innanzi, i bastimenti italiani stazzati a norma degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 del R. decreto 11 marzo 1873, in base al tonnellaggio inscritto nelle loro carte di bordo, senza sottoporli ad alcuna nuova misura.

Si avverte che il metodo di stazzatura attualmente in vigore agli Stati Uniti non permettendo alcuna deduzione nè pei bastimenti a vela nè per quelli a vapore, le tasse sono ivi imposte secondo il rispettivo tonnellaggio *lordo*.

Roma, 7 febbraio 1874.

Il Direttore: C. RANDACCIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 400 del consolidato 5 0/0 iscritta sui registri di Firenze al n. 113,908 a favore di Cosson Cesarina fu Napoleone, nubile, domiciliata in Courmayeur (Aosta), è stata così intestata per causa di erronea indicazione, mentre che doveva invece intestarsi a Cosson Maria Cesarina Elisabetta fu Pietro Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 24 gennaio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

È stato dichiarato che la rendita di lire 40 iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri della cessata Direzione di Napoli sotto il n. 105,856 a favore di Morrone Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, venne così intestata per causa di erronea indicazione, mentre che doveva invece intestarsi a Morrone Giuseppa fu Vincenzo, ecc, ecc., ecc.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 gennaio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	88966	Zaccagnino Giuseppe Luigi fu Raffaele, domiciliato in Sannicandro Foggia (Annotata d'ipoteca) . . . *Lire*	860 »	Firenze
»	42895	D'Avino Pasquale, Domenico, Vincenzo, Francesco e Luisa fu Ermenegildo, minori sotto l'amministrazione di D'Avino Domenicantonio loro tutore, domiciliati in Napoli . . . »	80 »	»
»	95923	De Magistris Eugenio fu Carlo, minore sotto l'amministrazione di sua madre Clementina Pisa, domiciliato in Napoli . . . »	155 »	»
»	92948	Gambardella Anna Antonia fu Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli »	200 »	»
»	19144	Molla Anna vedova Piatti, del vivente Giovanni e dei suoi figli minori Luigi, Maria, Michele e Carolina Piatti fu Domenico, sotto la legittima amministrazione di detta loro madre, domiciliati in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . »	56 »	»
»	20789	Sciastarelli Matteo fu Battista, domiciliato a Roma (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	»
»	67086	Piacenza Fiorenza fu Giuseppe, vedova di Castore Giacomo, domiciliata in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . »	200 »	»
»	Assegno provvisorio 330	Canonicato di S. Filippo Neri nel Capitolo cattedrale di Terni, Perugia »	3 65	»
»	71461	Gagliardi Francesco di Giuseppe, domiciliato in Maddaloni, Terra di Lavoro (Annotata d'ipoteca) . . . »	120 »	»
»	75479	Comune di Albidona, Cosenza . . . »	405 »	»
»	651	Alessi Teresa del fu Zanobi, moglie di Giuseppe Biagiotti, da esso legalmente separata e rappresentata dal suo curatore avvocato Enrico Ciaraffi, domiciliato a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . »	120 »	»
»	15095	Zucchi Francesca maritata Brescianini (Annotata d'ipoteca) . . . »	1080 »	Milano
»	21205	Detta . . . »	5 »	»
»	13342	Zucchi Teresa fu Giuseppe (Annotata d'ipoteca) . . . »	935 »	»
»	25722	Subeconomo del già distretto IV della provincia di Como per la Cappellania Guaita . . . »	85 »	»
»	25724	Cappellania Guaita (Annotata di vincolo) . . . »	365 »	»
»	47284	Cappellania Guaita di S. Caterina in Cardano, parrocchia di Grandola, mandamento di Castiglione d'Intelvi, Como, amministrata dall'investito per tempo . . . »	15 »	»
»	48964	Cappellania Guaita sotto il titolo di S. Caterina in Cardano di Grandola, mandamento di Menaggio, provincia di Como, rappresentata dall'investito per tempo . . . »	25 »	»
»	Assegno provvisorio 12584	Cappellania Guaita (Annotata di vincolo) . . . »	2 28	»
»	Assegno provvisorio 12582	R. Subeconomo del già distretto IV della provincia di Como per la Cappellania Guaita . . . »	1 29	»
»	24037	Comune di Assano, provincia di Brescia . . . »	85 »	»
»	60928	Amministrazione centrale del Fondo per il Culto in Firenze . . . »	1185 »	»
	Solo certificato di proprietà	L'usufrutto della presente rendita spetta al canonico Giuseppe Del Frate di Vigevano quale investito del Canonicato di S. Michele in Valle, vita sua durante.		
»	19607	Coadiutoria in S. Eufemia d'Isola, provincia di Como (Investito sacerdote Giovanni Donegana) . . . »	225 »	»
»	61925	Guij Ricciarda, nubile, minorenne, rappresentata dal di lei padre avvocato Battista di Milano a titolo di legato disposto a favore della titolare dalla fu Guij Mangiagalli Giuseppina . . . »	360 »	»
»	82599	Luoghi Pii di Giratalco in Calabria Ultra 2ª rappresentati dagli amministratori pro-tempore . . . »	230 »	Napoli
»	44020 Solo certificato di usufrutto	Iervolino Nicola di Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto al Superiore pro-tempore dei Padri del Sangue Preziosissimo in S. Crispino e Crispiniano in Napoli per la durata di anni dieci, ecc. . »	25 »	»
»	26157	De Angelis Luigi di Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	15 »	»
»	72078	De Angelis Luigi di Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»
»	84072	Detto domiciliato in Gaeta (Id.) . . . »	5 »	»
»	103282	Detto (Id.) . . . »	5 »	»
»	121455	Detto (Id.) . . . »	5 »	»
»	128570	Detto (Id.) . . . »	25 »	»
»	135551	Romaneschi Livia di Stanislao, sotto l'amministrazione di Luigi Fortunato Franco di lei marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»
»	86079	D'Avino Pasquale, Domenico, Vincenzo, Francesco e Luisa fu Ermenegildo, minori sotto l'amministrazione di D'Avino Domenicantonio loro tutore, domiciliati in Napoli . . . »	125 »	»
»	56466 Solo certificato di usufrutto	Barbato Nicola fu Nicola per la proprietà, e per l'usufrutto a Barbato Silvestro fu Raffaele sua vita durante, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	210 »	»
»	41395	Pilla Biase fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	125 »	»
»	2506	Quintavalle Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	815 »	»
»	28542 Solo certificato di proprietà	Cappellania laicale istituita dagli antenati della marchesa di Pereopagano ora Giovanna Spinelli . . . »	310 »	»
		L'usufrutto della presente rendita si appartiene al signor Pasquale Moscati di Antonio.		
Consolidato 5 p. 0[0.	68096 Solo certificato di usufrutto	Giuliano Raffaele fu Pasquale per la proprietà e per l'usufrutto a Giuliano Giuseppa fu Pasquale, domiciliati in Napoli . . . *Lire*	105 »	Napoli
»	124478	Giuliano Raffaele fu Pasquale, domiciliato in Napoli . . . »	150 »	»
	Solo certificato di usufrutto	L'usufrutto di detta rendita spetta a Giuliano Maria Giuseppa fu Pasquale, nubile, domiciliata in Napoli.		
»	116642	La Rocca Luisa di Giuseppe, sotto l'amministrazione di Giuseppe Cuomo di Salvatore, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	100 »	»
»	15555	De Leon Federico fu Raffaele domiciliato in Napoli . . . »	1020 »	»
»	46408	Franceschini Marianna fu Emiddio, minore sotto l'amministrazione di Nunzia Olivieri sua madre, domiciliata in Napoli . . . »	10 »	»
»	98046	Detta . . . »	5 »	»
»	41695	Cappellania laicale perpetua in suffragio dell'anima di Giovanni Piato fu Vincenzo e di tutti i suoi parenti e successori, e per essa al Cappellano pro-tempore domiciliato in Napoli (Annotata di vincolo) . . . »	405 »	»
»	77940	Detta (Id.) . . . »	5 »	»
»	9531	Merolla Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . »	85 »	»
»	159307	Gargiulo Maria Rosa fu Luigi, nubile, domiciliata in Napoli . . . »	40 »	»
»	76176	Deafico Ernesto fu Luigi, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	45 »	»
»	20997 Solo certificato di usufrutto	Acampora Gennaro fu Domenico per la proprietà, e per l'usufrutto a Miccio Gennaro fu Carlo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	45 »	»
»	149875	Comune di Ailano in provincia di Terra di Lavoro, rappresentato dal sindaco pro-tempore (Annotata d'ipoteca) . . . »	1000 »	»
»	127397	Presidente della Deputazione provinciale di Calabria Citeriore . . »	60 »	»
	Solo certificato di usufrutto	L'usufrutto di tale rendita spetta a Pugliese Raffaela fu Luigi, vedova di Francescantonio Gasparro, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto.		
»	18577	Mucera Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	»
»	103465	Detto, domiciliato in Borgo di Gaeta (Id.) . . . »	25 »	»
»	1362	Culì Salvatore fu Giuseppe, minore rappresentato da Pollaci Rosalia di Salvatore qual madre tutrice, domiciliati in Palermo . . »	1630 »	Palermo
»	494 Solo certificato di proprietà	Beneficio di S. Pietro la Bagnara di Regio patronato, rappresentato per la proprietà dal Direttore generale dei Rami e diritti diversi »	445 »	»
		L'usufrutto della presente rendita spetta al beneficiale che pro-tempore sarà domiciliato in Palermo.		
»	9772	Trovato Antonino fu Mariano, domiciliato in Scordia . . . »	170 »	»
»	26559	Monastero di S. Benedetto in Buccheri, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . »	90 »	»
»	77037	Calogero dott. Domenico Antonio del vivente Michelangelo, domiciliato in Melicuccà, Palme (Annotata d'ipoteca) . . . »	85 »	Torino
»	99906	Cappella di S. Marco in Coasco, Albenga (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	5 »	»
»	95840	Campiri Filippo, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . »	20 »	»
»	47971	Gatti Giovanni Sebastiano del vivente Tommaso, domiciliato in Susa (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	»
»	47972	Gatti Sebastiano Giovanni del vivente Tommaso, domiciliato in Dego (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	»
»	48193	Belleudi Giovanni fu Gandenzio, domiciliato in Villar del Varo, Nizza Marittima (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	»
»	35869	Ordazzo avvocato Stefano fu Gio. Batt., domiciliato in Murisengo (Annotata d'ipoteca) . . . »	100 »	»
Consolidato napoletano 5 p. 0[0	Foglio n° 26302 / Pag.to n° 25702	Muti Domenico fu Antonio . . . *Ducati*	10 »	Napoli
	Foglio n° 1416 / Pag.to n° 916	Carnevale Antonio di Michele (Inalienabile) . . . »	10 »	»
	Foglio n° 7724 / Pag.to n° 7224	Arciconfraternita del SS. Sagramento di Galatone in Lecce . . . »	5 »	»
	Foglio n° 2320 / Pag.to n° 1820	Stabilimento del SS. Rosario del comune di Leverano in provincia di Terra d'Otranto . . . »	1 »	»
	Foglio n° 2069 / Pag.to n° 1569	Stabilimento dell'Immacolata di Leverano . . . »	2 »	»
Debito Lombardo-Veneto 16 aprile 1850 (Serie IX)	83	Amministrazione di Beneficenza in Marone . . . *Lire*	4 32	Milano
Debito Lombardo-Veneto 16 aprile 1850 (Serie I)	17	Pogliani Ercole ed Emma fu Carlo di Milano, minorenni rappresentati dall'amministratore giudiziale ragioniere Carlo Melli al quale venne sostituito il dott. Carlo Maurizio Soave . . . »	168 48	»
Consolidato 5 p. 0[0	9619	Modica Felice fu Giovanni domiciliato in Medica . . . »	125 »	Palermo
»	88957	Del Viscio Luigi fu Gabriele domiciliato in Vico del Gargano (Foggia) (Annotata d'ipoteca) . . . »	85 »	Firenze

Firenze, li 14 ottobre 1873.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Autorizzata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, la Commissione promotrice per la Esposizione Nazionale di belle arti in Napoli rende noto che nel primo trimestre 1875 avranno luogo la esposizione ed il Congresso Artistico, che per deliberazione del Congresso di Milano avrebbero dovuto tenersi nel 1874.

— Il *Monitore di Bologna* dell'8 riceve dal signor ingegnere A. Zannoni la seguente lettera sui resultati ultimamente dati dagli scavi Arnoaldi, che fanno seguito agli scavi della Certosa e dei Benacci:

Preg. signor Direttore,

Tre le nuove trincee aperte, una in protrazione delle primitive; le altre due transversalmente all'ovest. Tutte proficue, ma la prima di singolare importanza. Nell'insieme 10 scheletri — sei dolii, ed 8 fosse funerarie.

Gli scheletri quali soli, altri avevano fibule di bronzo, e taluno colle fibule belle armille pure di bronzo. Uno scheletro teneva sul torace grossissimi pezzi di *aes rude* e presso l'omero destro un lungo coltello di bronzo. Altro attorno al capo alcuni vasi, all'omero sinistro un'armilla di bronzo, e sul torace, e sui piedi fibule di bronzo grafite. Due scheletri giacevansi supini e quasi appaiati, poichè non distavano più di 0.15: due altri erano soprapposti ed un terzo e più elevato scheletro giaceva sopra ad altri due scheletri inferiori.

I dolii sono grandi, tranne due, e due de' minori con vasi lisci e grafiti e con fibule pur grafite: gli altri con fibule di bronzo.

Delle fosse funerarie quattro mediocri, due grandi, grandissime due altre.

Nelle fosse mediocri il consueto vaso contenente ossa combuste, e fittili lisci e grafiti insieme a fibule e spilloni di bronzo.

La prima delle grandi fosse aveva vasi grafiti e fibule molte. La seconda conteneva il grandissimo vaso delle ossa combuste ornato di bellissimi grafiti, quindi altri vasi, o ben da diciotto tannette piane, tredici fibule, delle quali due con ambra, otto penderuole, tre armille ed un lungo coltello di bronzo. Soprastava poi al sepolcro una stela. La sua forma è identica alle stele degli scavi della Certosa, ma ben preziosa la rappresentazione, poichè dessa è un monumento dell'arte primitiva antica italica. La stela porta scolpita nella faccia circolare una *croce*, su di che richiamo l'attenzione del chiarissimo Mortillet, due cerchietti; ed un quadrupede; altro cerchietto ha la parte inferiore rettangolare ornati a spira doppia, e quattro quadrupedi, dei quali due risentono del leone, come in una grande stela di Certosa, e gli altri quasi dell'elefante.

Ma veniamo alle due accennate grandissime fosse, e che, come dissi, sono veramente singolari, e delle quali una ci offre del pari monumenti in bronzo dell'arte ornamentale primitiva in Italia.

Una viva questione oggi è dibattuta sull'arte predetta relativamente ai bronzi, studiata in confronto colle altre parti d'Europa, ed il chiarissimo signor conte comm. Giancarlo Conestabile in una dottissima ed elaborata sua memoria tolse or ora a farne argomento con ricerche comparative ed il lavoro è riuscito degno di quel sommo archeologo.

Or bene: fu appunto nell'agosto p. p. che il signor Conestabile mi richiedeva del mio avviso sulle *ciste a cordoni in bronzo* da me scoperte negli scavi della Certosa, e mi proponeva il problema se alcune di queste ciste poteva rimontare ad un'età presso a poco contemporanea di Villanova.

Con mia lettera del 15 p. p. ottobre, che il chiarissimo Conestabile si piacque di unire in *appendice* alla sua opera, io deduceva dalle osservazioni fatte agli scavi della Certosa, del Pratello, di Arnoaldi, e di Benacci che — la forma e la decorazione della *cista* doveva rimontare all'epoca di Villanova, e che era quindi ammissibile di trovar ciste nell'epoca medesima.

Mentre pertanto la prima delle grandissime fosse dava vasi grafiti, rarissime armille di bronzo intersiate di osso ornato a cerchietti, dava situle ed un graziosissimo ed elegante aryballo di bronzo, al momento della pubblicazione della memoria del Conestabile appunto emergeva un fatto importantissimo, il quale conferma splendidamente le accennate conclusioni della mia lettera del 15 ottobre p. p.

Il giorno 4 dicembre nella seconda delle predette grandissime fosse si scoprirono *due ciste* identiche per forma e per decorazione. Ciascuna porta cordoni a *sbalzo* ed ornati di puntini pure a sbalzo nelle zone interposte in modo del tutto conforme alla cista trovata recentemente nel tumulo di Monceau-Lauvent, comune di Magny-Lambert (Borgogna), ed in grande affinità con altra cista di Hallstadt. Il lavoro è squisito nei dettagli. Amendue le ciste stavano nel sepolcro insieme a grandi ed eleganti vasi grafiti, e grafiti di una maniera larga e sentita, come a Villanova. Grandissimo poi è il vaso contenente le ossa combuste. Coi fittili erano altresì due situle di bronzo ed altri vasi pure ornati a sbalzo; due armille, e fibule in una quantità veramente straordinaria, molti spilloni ed i soliti pezzi di aes rude, de' quali uno è un frammento di *palstab*, come nel tesoro scoperto presso Narni, sì egregiamente interpretato dal chiarissimo archeologo cav. Michele Stefano de Rossi.

Ecco dunque pur tra noi ed agli scavi Arnoaldi scoperte due ciste appartenenti all'epoca di Villanova, e mentre questo fatto avvera oggi la mia previsione del 15 ottobre, getta qui tra noi un'altra grande e solida pietra pel monumento dell'antico-italica civiltà.

Agli scavi Benacci non minori ed importantissime scoperte a questi dì; desse saranno argomento di altra mia, intanto la ringrazio della pubblicazione della presente rassegnandomi di lei

Bologna, 5 febbraio 1874.

Dev. ed obb.
A. Ing. ZANNONI.

— Giulio Michelet storico francese e membro dell'Istituto, di cui un telegramma ci annunziò la morte, avvenuta a Parigi il 10 corrente, era nato in quella città il 21 agosto 1798, e dopo compiti i suoi studii al collegio Carlo Magno, ottenne al concorso la cattedra di storia al collegio Rollin, ove, fino al 1826, insegnò pure le lingue antiche e la filosofia. Nello stesso anno egli pubblicò i *Quadri sincronici della storia moderna*, nonchè la traduzione della *Scienza Nuova* di Giambattista Vico, e fu nominato professore alla Scuola normale. Dopo la rivoluzione del 1830, il Michelet fu nominato capo della divisione storica degli Archivi del Regno, supplente del signor Guizot alla Sorbona, e professore di storia della principessa Clementina, figlia del Re.

La sua *Storia di Francia* ed altre pregevoli pubblicazioni storiche fecero sì che, nel 1838, il Michelet fosse chiamato a succedere al Danou nel Collegio di Francia ed al conte Reinhard nell'Accademia delle scienze morali e politiche. Avendo dovuto interrompere il suo corso di storia nel marzo 1851, e non avendo voluto prestare giuramento al principe Luigi Napoleone, rinunziò al suo posto agli Archivi, e pubblicò molte opere, fra le quali primeggiano: *La Storia della Rivoluzione*, *Il Processo dei Templarii*, la *Bibbia dell'Umanità*, *Dei Gesuiti*, *Del prete, della donna e della famiglia*, *L'Uccello*, *L'Insetto*, *L'Amore*, *La Donna*, *Il Mare* e *La Strega*.

— David Federico Strauss, celebre teologo e filosofo protestante, morto ultimamente a Stoccarda, era nato a Ludwisburgo, nel Wurtemberg, il 27 giugno 1808. Terminati i suoi studi teologici a Tubinga, nel 1830 abbracciò la carriera ecclesiastica, e nel 1831 fu nominato professore al Seminario di Maulbronn, posto che abbandonò l'anno dopo per andare a Berlino a seguirvi i corsi dei più celebri professori di quella Università. Dopo avere studiato per sei mesi la filosofia di Hegel, egli ritornò a Tubinga quale ripetitore del Seminario teologico, lo che non gli impediva di seguire i corsi filosofici di quella Università. David Federico Strauss era del tutto ignoto nel 1835, ma in quell'anno egli divenne meritamente celebre grazie alla pubblicazione della sua opera intitolata: *La vita di Gesù Cristo, esame critico della sua storia*, opera che fu tradotta in quasi tutte le lingue di Europa, ma che valse al suo autore la destituzione quale ripetitore.

Nominato prima professore al collegio della sua città natale, e quindi all'Università di Zurigo, lo Strauss rinunziò presto alla cattedra per dedicarsi ai suoi studii prediletti, e dal 1837 al 1856 pubblicò le opere seguenti: *Scritti polemici*; — *La Dogmatica cristiana nel suo sviluppo storico e nella sua lotta con la società moderna*; — *Sei discorsi al popolo*; — *La vita di Schubart*; — *Cristiano Maerklin* ovvero *Un tipo moderno*, e *La vita e gli scritti di Nicodemo Frischlin*, studio sui dotti tedeschi del secolo decimosesto.

— Il signor Kopp, scrive il *Dinglers Polytechisches Journal*, pubblicò testè molti particolari sui metodi di adoperarsi per distinguere la seta, la lana e le fibre vegetali nei tessuti misti.

Tutte le fibre vegetali resistono alle soluzioni degli alcali caustici bollenti, ma si sciolgono con facilità negli acidi solforico, nitrico e cloroidrico concentrati, ed anche negli stessi acidi non concentrati ma riscaldati. V'ha però una eccezione a questo principio, e consiste in ciò che, l'acido azotico fumante, od il miscuglio di questo acido con l'acido solforico, senza sciogliere la cellulosa, la converte in pirossilo o polvere di cotone. Abbruciando, le fibre vegetali non emanano nessun odore caratteristico.

La lana non si scioglie cogli acidi suddetti, ma mediante il calore è facilmente disgregata dagli alcali caustici. Siccome la lana contiene dello zolfo, la soluzione così formata racchiude un solfuro alcalino, e diventa nera quando vi si versa dell'acetato di piombo. Bruciando, la lana manda il puzzo del corno e delle penne bruciate.

La seta si scioglie negli acidi concentrati ed anche negli alcali, e, bruciando, manda lo stesso puzzo che la lana, ma, non contenendo zolfo, negli alcali forma una soluzione che non contiene solfuro alcalino, e che non diventa nera quando vi si versa sopra dell'acetato di piombo.

La lana e la seta differiscono dalle fibre vegetali per la proprietà che hanno di assorbire certi colori vegetali con grande facilità.

Il processo seguente, fondato sulle reazioni suindicate, permette di conoscere l'esistenza di queste materie filamentose nei tessuti misti.

Prima s'immerge la stoffa, a freddo, nell'acido cloroidrico concentrato che scioglie la seta; poi la si lava sopra un filtro, e, se occorre, la si imbianca con del cloro diluito nell'acqua; quindi la si lava di nuovo nell'acqua pura, e si mette a bollire con della soda caustica che scioglie la lana lasciando la fibra vegetale. La presenza della lana si constata versando dell'acetato di piombo nella soluzione alcalina. La solubilità della seta nell'acido cloroidrico concentrato fu dapprima annunziata dallo Spiller in una memoria che lesse a Liverpool davanti all'Associazione britannica, ed in quella sua memoria, lo Spiller suggeriva pure di adoperare l'acido picrico per assicurarsi dell'esistenza della lana nei tessuti misti.

— Lettere giunte da Cipro, scrive il *Journal Officiel* dell'8 corrente, annunziano che, la statua colossale di Ercole, stata trovata ultimamente in un campo lavorato e seminato dei din-

torni della città di Amatonta, fu già imbarcata e trovasi in viaggio per Costantinopoli, ov'è attesa ansiosamente da tutti gli studiosi di archeologia e di belle arti. Questa pregevole statua ha un carattere assiro-fenicio, e dovette già servire da fontana, poichè il leone atterrato è forato, e gettava acqua dalla bocca.

— Dall'*Echo Agricole* di Parigi del 5 febbraio togliamo il seguente sunto che, in una lettera diretta a quel giornale, il signor Nottelle dà di una sua memoria *Sulla distruzione della Philloxera*, ch'egli accingevasi a trasmettere all'Accademia della scienze:

« La *Philloxera* non è una causa, è un risultato. Essa è prodotta da una malattia costituzionale della vite, prodotta da scarsa nutrizione, e specialmente da mancanza di *potassa* allo stato assimilabile.

« Il solo mezzo di far scomparire il flagello è di trattare i vigneti centri di infezione con abbondante correttivo nel quale la potassa prevalga e nello stato più favorevole all'assimilazione. Si può averla a sorgenti naturali, con processi che io indicherò, e al costo dei concimi ordinarii.....

« La Philloxera non iscomparirà perciò d'un tratto, ma gradatamente..... Essa vuol essere studiata non come insetto, ma come parassito.

« La memoria dichiarativa che fra tre o quattro giorni avrò l'onore di depositare alla segreteria dell'Accademia delle scienze sarà divisa in due parti.

« Nella prima, precisando le leggi e le proprietà sì notevoli del parassitismo, io dimostrerò che in virtù di una di queste proprietà ancor poco avvertite « la Philloxera dopo essere stata svolta da uno stato morbido della vite, diventa alla sua volta una causa morbida secondaria e infetta anche i vigneti che non sono nelle condizioni atte a produrla. »

« Nella seconda parte stabilirò che la malattia primitiva dei vigneti è il risultato di una nutrizione difettosa, che dipende dall'insufficienza d'un elemento del suolo; che questo elemento non è altro che la potassa allo stato assimilabile; e che la si potrà avere da fonti naturali con processi indicati dalla scienza, e, quel che più monta, industrialmente applicabili.

« In attesa che l'industria ne metta sufficienti quantità a disposizione della viticultura, io consiglio, particolarmente per la zona in cui s'originò la Philloxera, l'uso di ceneri non lavate come semplice ingrasso. A condizione che il correttivo sia praticato su vigneti assai estesi, senza interruzione di viti ancora esistenti e non corrette, esso darà pel prossimo raccolto sensibili risultati che saranno vieppiù pronunziati nel raccolto seguente. »

— La *Gazette du Village* ci apprende che, col piumino di tutti gli uccelli domestici o no si può fare un tessuto che è assai più leggiero e che tiene molto più caldo che non la stoffa di lana. Con 700 o 750 grammi di piumino si può fare un metro quadrato di tessuto, che prende qualunque colore, e che si può facilmente follare e rendere impermeabile all'acqua.

— Nel corso dell'anno 1873, scrive l'*Eco d'Italia* di Nuova York del 17 gennaio, negli Stati Uniti si costruirono 3777 miglia di strade ferrate, cioè 3563 di meno che nel 1872. Però, non si deve dimenticare che i lavori eseguiti nello scorso anno costituiscono per sè un grande incremento nelle comunicazioni già stabilite da un punto all'altro dell'Unione Americana, essendosi verificato dal 1865 fino alla fine dello scorso dicembre, un incremento di 35,800 miglia di strade ferrate, le quali, unite a quelle costrutte prima dell'anzidetta epoca, danno un totale di 70,857 miglia di ferrovie. In dieci degli Stati dell'Unione, compresi gli Stati della Nuova Inghilterra, se ne eccettui il Maine, che rimase stazionario, si scorse nel 1873 un maggiore sviluppo nelle imprese ferroviarie, mentre i territori dell'Arizona, Idaho, Nuovo Messico e Montana non hanno ancora alcuna ferrovia. Gli Stati che più progredirono nello scorso anno in detto ramo di comunicazioni furono il Texas, l'Arkansas ed il Wisconsin. Molte altre ferrovie sono in progetto di esecuzione, tra le quali due destinate a congiungere il porto di Charleston colle città principali dell'Ovest e degli Stati Centrali, ma, finchè perdura il panico finanziario, non se ne potranno intraprendere i lavori.

DIARIO

La seduta del giorno 7 dell'Assemblea francese si è aperta con un breve discorso del presidente rieletto, signor Buffet.

Poscia fu ripresa la discussione delle nuove imposte e respinto con 424 voti contro 244 l'emendamento, o piuttosto il controprogetto, del signor Leone Say.

Questo controprogetto aveva per iscopo di eliminare due proposte: la prima, quella del signor Germain, per una tassa sull'alcool; la seconda, quella del ministro, per un aumento del bollo sugli effetti di commercio e la tassa sui trasporti a piccola velocità.

Il testo del controprogetto Say era così concepito:

« Il ministro delle finanze è autorizzato a creare dei buoni speciali di liquidazione, fruttanti interesse e pagabili a scadenze fisse nel 1879, per 50 milioni di franchi, che saranno impiegati, in concorrenza colle risorse del bilancio, al pagamento dei 200 milioni di franchi da rimborsarsi alla Banca di Francia nel 1874. »

La tassa sull'alcool, secondo il sig. Leone Say, ha il grave difetto di essere una tassa il cui limite estremo fu già raggiunto e che ad essere aggravata non renderebbe più nulla. La esperienza dimostra la verità di questa osservazione. In America un aumento esagerato di questa tassa diede luogo a frodi infinite, motivo per cui il signor Davide Wells chiese che venisse ridotta affinchè il Tesoro ne ottenesse prodotti maggiori. Nella Francia stessa, dopo la elevazione della tassa, se ne ebbe nel 1873 un reddito minore del 27 per cento.

Quanto alla proposta del ministro Magne, il signor Say osservò che il diritto di bollo è già stato raddoppiato or sono due anni e che sarebbe iniquo il raddoppiarlo un'altra volta poichè l'imposta di bollo sulle lettere di cambio è una imposta male ripartita, che colpisce soprattutto il piccolo commercio e che non può essere tollerata se non a condizione di essere moderatissima. Inoltre le lettere di cambio sono una specie di moneta internazionale ed esagerarne il bollo equivale a creare alla Francia una inferiorità quanto allo scambio dei capitali.

Lo stesso vuol essere detto della imposta sui trasporti a piccola velocità. Anch'essa è una di quelle imposte che il commerciante e l'industriale possono con gran fatica soltanto farsi rimborsare, senza pur tener conto dello svantaggio di modificare repentinamente, a risico di comprometterla, la situazione degli industriali francesi tra di loro e nelle loro relazioni cogli industriali forestieri.

Riassumendosi, il signor Leone Say disse che votando la proposta Germain si sarebbe recato danno al Tesoro e votando la proposta Magne, il danno si sarebbe recato alla produzione francese.

A suffragio della sua proposta il signor Leone Say consacrò l'ultima parte del suo discorso. Egli cominciò collo stabilire una distinzione speciale da lui fatta parecchie volte, che, cioè, il contratto colla Banca esige che questo istituto venga rimborsato, ma non fissa un modo piuttosto che un altro di rimborso. Pertanto il signor Say proponeva semplicemente di suddividere in sette anni quali spese inscritte in bilancio le somme che saranno pagate alla Banca in un quinquennio. Una volta superato il disavanzo di cinque anni, ecco 200 milioni, i duecento milioni pagati annualmente alla Banca, che si trovano liberi; ecco una riserva considerevole, equivalente alla dotazione di un prestito di cinque miliardi. Si avrà quindi un margine enorme. Il signor Say terminò citando in appoggio della sua proposta la opinione espressa in un suo discorso dallo stesso ministro signor Magne.

Fu il signor Germain che rispose al signor Say parafrasando un giudizio del signor Say stesso, il quale aveva detto che le spese andranno crescendo progressivamente ogni anno e che quindi tutto verrà divorato in anticipazione.

E il signor Magne anch'egli si valse di una parola del suo contraddittore per oppugnarne la proposta. Il signor Say aveva detto che il suo controprogetto non era più che uno spediente. Il signor Magne protestò vigorosamente contro ogni spediente. Dopo di che si procedette alla votazione che ebbe l'esito accennato di sopra.

La Commissione dei Trenta continua i suoi lavori senza che si veda come e quando essa potrà venirne a capo. È sempre la questione della rappresentanza degli interessi nell'elettorato politico quella che la preoccupa. « Più la Commissione si sforza di menare a buon fine questa tela di Penelope, scrive un corrispondente dell'*Indépendance Belge*, e più essa si trova ridotta a confermare l'ingenuo giudizio espresso da uno de' suoi membri, il signor Lambert de Saint-Croix: « Sono due mesi che ci travagliamo e non sappiamo ancora cosa vogliamo. » Sarebbe forse più esatto il dire che si sa perfettamente ciò che si vuole, ma che non si trova il mezzo di uscirne. »

La Commissione di decentramento, forse pel motivo che gli interessi personali de' suoi membri sono meno impegnati, ha spinto innanzi efficacemente il suo lavoro. Si aspettava che il relatore di essa, sig. Chabrot, potesse da un giorno all'altro presentare le sue conchiusioni.

Il governo neerlandese continua a ricevere da Accin notizie che smentiscono i sinistri pronostici che taluni andavano spargendo sui risultamenti della campagna così prontamente condotta a buon termine dal generale Van Swieten. Non solamente fu espugnato il Kraton, residenza del sultano, ma è ormai resa impossibile ogni seria resistenza per parte degli Accinesi. Tre provincie sono disposte ad abbassare le armi; e la proclamazione di un perdono generale, oltre al riconoscimento della libertà religiosa, accelererà la loro sottomissione. Fortunatamente anche il cholera, il quale infieriva tra le file delle truppe olandesi, è in piena decrescenza.

Non si conosce ancora che cosa il governo neerlandese farà della sua conquista. Siccome la guerra venne fatta per costringere gli Accinesi a rispettare i bastimenti che navigano in quei paraggi e a cessare dalle loro rapine sulle terre vicine, si crede che il generale Van Swieten lascierà dietro di sè un presidio, e che poscia l'autorità civile procurerà a stabilirvi uno stato di pace regolare. Del resto, ad Accin, come in tutte le contrade della Malesia, la pirateria viene soprattutto esercitata da una classe armata, la quale opprime le popolazioni indigene mentre nuoce alle comunicazioni commerciali del mondo civile. Soggiogata questa classe, sarà più facile ricondurre il popolo stesso a occupazioni pacifiche e onorevoli.

La corrispondenza diplomatica, che ora è stata presentata al Congresso degli Stati Uniti relativamente all'affare del *Virginius*, accenna ai motivi che indussero il generale Sickles a dimettersi dal suo ufficio di rappresentante diplomatico degli Stati Uniti a Madrid.

Il generale Sickles, a quanto pare, nelle sue rimostranze al governo spagnuolo non avrebbe messa tutta quella calma che si richiede in siffatte trattative. Ne nacque una certa acrimonia nelle sue corrispondenze col ministro di Stato Carvajal, il quale, sotto la data del 14 novembre, gli indirizzò una nota estremamente vivace, alla quale il generale Sickles rispose immediatamente con vivacità non minore.

Dopo questo fatto, i negoziati non potevano riuscire a buon termine. Onde il governo spagnuolo trasferì la discussione direttamente a Washington. Il signor Fish consentì a questo cambiamento, e per questo motivo il generale Sickles rassegnò la sua demissione, la quale sulle prime venne rifiutata; ma, avendo il generale Sickles insistito, la ottenne. Frattanto il nuovo ministro americano a Madrid, signor Caleb Cushing è in viaggio alla volta di Spagna, dove presentemente la legazione degli Stati Uniti è retta dal signor Adée, primo segretario.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri terminò la discussione generale dello schema relativo alla circolazione cartacea, alla quale presero parte il deputato Umana e il Ministro delle Finanze. Furono poi svolte dai deputati Consiglio e Toscanelli alcune proposizioni da essi presentate; e parlarono inoltre per fatti personali i deputati Favale, Luzzatti e Sella.

Adempiamo con vivo dolore al triste ufficio di annunziare la morte del marchese Filippo Gualterio, senatore del Regno, avvenuta ieri in Roma.

Fu Ministro della Real Casa, e tenne per alcun tempo nel Gabinetto presieduto dal conte Menabrea (1867) il portafoglio dell'Interno.

Nelle quali cariche, come ne' suoi scritti storici, e in tutte le ricordanze della vita spesa sempre a pro della patria, si mostrò uomo d'eletto ingegno, di spiriti schiettamente liberali, e va annoverato fra i strenui cooperatori della causa nazionale.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 249 nel comune di Caserta, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2883 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 gennaio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 10. — La *Gazzetta di Napoli* pubblica una lettera di Batavia di un marinaio del *Maddaloni*. La lettera conferma che Bizio è morto di cholera e che il cadavere fu rapito dagli Accinesi. Il *Maddaloni* giungerà probabilmente a Messina ai primi d'aprile.

PARIGI, 10. — Il deputato Melvil Bloncourt è giunto a Ginevra domenica sera.

LONDRA, 10. — Le elezioni finora conosciute danno 283 conservatori e 253 liberali.

I conservatori guadagnarono 80 seggi e i liberali 28.

ORANO, 9. — I rifugiati politici, che non sono accusati di delitti comuni, furono messi oggi in libertà; quelli che sono accusati di delitti comuni rimangono prigionieri, attendendosi istruzioni dal governo.

Ferral e Contreras ricusano di ricevere la paga e di essere posti in libertà.

Contreras pubblicherà una memoria.

BERLINO, 10. — Il Consiglio dei ministri si è posto d'accordo sulle misure da prendersi contro i vescovi renitenti, le quali cadono sotto la competenza dell'impero.

Il relativo progetto sarà presentato in questa stessa sessione.

VERSAILLES, 10. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Continua la discussione del progetto delle nuove imposte.

Magne, rispondendo alle critiche contro la sopratassa sugli effetti di commercio, constata che, malgrado i pesi che li aggravano, l'industria ed il commercio francese sono da due anni in continuo progresso.

La sopratassa è approvata.

Il duca di Broglie ricusa di rispondere ad una domanda di un deputato del centro sinistro circa la legge sui sindaci, perchè essa risguarda l'interpellanza Gambetta.

METZ, 10. — Secondo il *Monitore della Mosella*, i 15 deputati dell'Alsazia e della Lorena si recheranno al Reichstag venerdì.

STETTINO, 10. — L'ufficio telegrafico di Swinemünde è inondato. Un terribile uragano fa crescere le acque rapidamente.

KIEL, 11. — Un uragano di nord-est produsse un'alta marea. Una parte della città è inondata. Dopo mezzodì le acque incominciarono a decrescere.

Borsa di Firenze — 10 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0[0	67 30	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 39	contanti
Londra 3 mesi	29 32	»
Francia, a vista	117 10	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	858 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2094 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	428 —	nominale
Obbligazioni id.	217 —	»
Banca Toscana	1619 —	fine mese
Credito Mobiliare	845 —	»
Banca Italo-Germanica	270 —	nominale
Banca Generale	—	

Borsa di Vienna — 10 *febbraio*.

	9	10
Mobiliare	235 75	236 —
Lombarde	159 50	160 50
Banca Anglo-Austriaca	154 —	154 50
Austriache	328 50	328 50
Banca Nazionale	980 —	978 —
Napoleoni d'oro	9 01	8 99
Cambio su Parigi	44 55	44 55
Cambio su Londra	112 50	112 55
Rendita austriaca	74 40	74 20
Id. id. in carta	69 40	69 25
Banca Italo-Austriaca	42 50	42 50
Rendita italiana 5 0[0	— —	

Borsa di Parigi — 10 *febbraio*.

	9	10
Prestito francese 5 0[0	93 85	93 95
Rendita id. 3 0[0	58 57	58 67
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	59 60	59 70
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglése	92 1[2	923[16
Ferrovie Lombardo-Venete	355 —	356 —
Banca di Francia	4030 —	4050 —
Ferrovie Romane	62 50	62 50
Obbligazioni Romane	166 —	165 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 50	176 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	185 —
Cambio sull'Italia	14 5[8	14 3[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	472 50	— —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 25 1[2	25 25 1[2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	—	— —

Borsa di Berlino — 10 *febbraio*.

	9	10
Austriache	194 3[4	193 3[4
Lombarde	94 1[4	93 7[8
Mobiliare	139 7[8	139 3[8
Rendita italiana	59 1[8	59 1[4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	39 3[8	38 7[8

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 febbraio 1874, ore 16 10.

Barometro stazionario o leggermente alzato. Mare agitato in qualche porto del Mediterraneo inferiore, a Bari e a Brindisi. Venti forti di nord in vari luoghi. Libeccio forte ad Aosta. Cielo nuvoloso in molti paesi dell'Italia centrale e meridionale; nevica forte a Camerino. Stamane maestrale forte sul golfo di Lione. Ponente fortissimo a Vienna. Tempo vario al turbato con qualche colpo di vento sui nostri mari.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	761 0	759 4	756 2	756 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	=—0 2	7 0	10 4	3 7	TERMOMETRO Massimo = 10 8 C. = 8 6 R. Minimo = — 0 2 C. = 0 1 R. Pioggia in 24 ore = 1mm,2
Umidità relativa	4	81	59	59	Magneti perturbati al pomeriggio e alla sera.
Umidità assoluta	2 15	6 13	5 61	3 92	Tempo variabile con rare pioggette. Tarda sera vento Nord fortissimo. Elettricità atmosferica variabile, ma sempre fortissima.
Anemoscopio	N. 2	NE. 5	S. 11	N. 17	
Stato del cielo	4. strati	1. nuvolo	7. cirri sparsi	2. nuvolo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 febbraio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semestr. 74	—	67 60	67 55	— —	—	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—						—	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	—		—		—	—
Detto piccoli pezzi	»		—	—				—	—
Detto stallonato	»							—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	—				— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	519 —	— —		—		—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72		73 85	73 30	—	— —		—	—
Prestito Romano, Blount	»		73	72 95				— —	—
Detto Rothschild	dicemb. 73	—	72 40	72 30	—	—		—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000		—	— —	—		— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	—	— —	— —	—	— —	— —	1680
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—			—			—
Banca Generale	»	500	432 —	431 —	— —	—	—	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	264	— —	—	—		—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	— —	—	—		—
Banca Industriale e Commerciale	»	250		—					
Azioni Tabacchi	»	500		—					
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500		—			—		
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—		— —			
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—		—			
SS. FF. Meridionali	—	500				—			
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500							—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500							
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50							
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	—	—			—		395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500							—
Pio Ostiense	—	430							—
Credito Immobiliare	—	500	—			— —		—	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250		—		—			—
Rendita Austriaca	—		—	— —		— —			

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30			
Bologna	30			
Firenze	30			
Genova	30			
Livorno	30			
Milano	30			
Napoli	30			
Venezia	30			
Parigi	90			
Marsiglia	90	115 70	115 60	
Lione	90			
Londra	90	29 30	29 28	
Augusta	90			
Vienna	90			
Trieste	90			
Oro, pezzi da 20 franchi		23 33	23 32	
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 69 77, 75, 72 cont.

Prestito Rothschild 72 30.

Il Sindaco: A PIERI.
Il Deputato di Borsa: C. PIANCIANI.

COMUNE DI CERIGNOLA

2° Avviso d' Asta

per lo appalto della costruzione di selciati vulcanici e calcarei.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. della mattina di domenica 22 del corrente febbraio si procederà innanzi al sindaco allo incanto e successivo deliberamento per lo appalto delle seguenti opere, in cui sarà deliberato, alla estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte,

Costruzione di selciati vulcanici e calcarei alle strade: 1. Purgatorio, 2. S. Domenico, 3. S. Antonio, 4. Minerva, 5. Astrea, 6. Vigilante, 7. Letizia, 8. Costantinopoli, oltre i vichi 2° 3° e 4° Cappuccini, continuazione del marciapiede al Corso Garibaldi sino fuori l'abitato, Piazza Vecchia, Mercato al Largo Tonti, oltre i riaccordi dichiarati necessari dall'architetto direttore e riconosciuti dall'Amministrazione, a base dei progetti d'arte degli architetti signori da Santis Giuseppe, Straffe Salvatore, Pettinicchio Francesco, Reale Federico, Pirro Raffaele e Bisceglia Teodosio, il tutto riesaminato dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Lo appalto di cui è parola avrà per base i detti progetti d'arte con l'aumento dei prezzi di analisi consacrati nella tariffa unitaria od elenco di prezzi datata da Foggia 30 maggio 1873. Lo assieme dei lavori da appaltarsi ascende alla somma di lire quattrocentomila (400,000).

L'aggiudicazione delle descritte opere sarà fatta col metodo delle candele vergini, ed a favore dell'ultimo e migliore offerente, non escluso il sig. Gammino Francesco fu Pasquale, con la fideiussione solidale del sig. Pinto Giovanni.

Si invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora designati, per fare i suoi partiti in diminuzione sull'elenco dei prezzi sopra enunciato, ed in base di un tanto per cento che verrà determinato dall'autorità dirigente l'asta.

Gl'incanti saranno aperti a norma del capitolato d'appalto deliberato dal Consiglio comunale con atto del 9 maggio 1873, debitamente veduto dalla Regia prefettura nel dì 15 settembre detto anno, divisione 2ª n. 10652, e del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non le persone pratiche nelle esecuzione di opere pubbliche e private, di riconosciuta probità e responsabilità, le quali dovranno ciò constatare con la presentazione di un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto riconosciuto con data non anteriore a sei mesi e con autenticazione della firma.

Gli aspiranti all'impresa dovranno presentarsi accompagnati da un fideiussore solidale, e garentire le loro offerte con il deposito della somma di lire quarantamila (40,000) in numerario o in fedi di credito del Banco, o pure in biglietti della Banca Nazionale o in cedole al portatore del Debito Pubblico Italiano, valutate al corso effettivo di borsa. La qual somma resterà depositata nella Cassa dell'Amministrazione comunale per sicurezza dell'impresa assunta, e potrà essere restituita in vista di una quantità equivalente di materiali o lavori eseguiti, ed a condizione che la somma di lire 40,000 in lavori o materiali resterà in deposito presso il Municipio per guarentigia del fedele adempimento degli obblighi assunti, e senza dritto ad alcun interesse sino al totale adempimento dell'impresa.

La costruzione di cui si tratta dovrà essere incominciata un mese dopo stipulato l'analogo contratto di appalto, ed ultimata nel rigoroso termine di anni tre.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno con le ore 9 a. m. precise del dì 9 del p. v. marzo.

I progetti d'arte, la tariffa unitaria compilata dall'Ufficio Tecnico Provinciale in data 30 maggio 1873, il capitolato d'appalto, e quanto altro è inerente a tale procedimento, sono visibili nella segreteria in tutti i giorni.

Infine tutte le spese d'asta, carta, registro, tasse, contratto, copia di 1ª edizione, ed ogni altra cautela pel Comune, saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto anticipatamente depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire tremilaseicento (3,600), salvo conto finale.

Cerignola, 2 febbraio 1874.

Veduto Il Sindaco: G. PIRRO.

774 — Il Segretario Comunale: LUIGI SINISCALCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LIVORNO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 5 febbraio corrente al prezzo di lire 580 per l'appalto di generi di privativa situata in Livorno, via Maggi, nº 76, dell'annuo provento bratto in tabacchi di L. 2302 56, si fa noto che il suo esercizio per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, posto di nuovo all'incanto sopra il medesimo prezzo di L. 580 e deliberato alla estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'incanto verrà tenuto nell'ufficio di questa Intendenza di finanza il giorno 23 febbraio 1874, alle ore 1 pom., ed i fatali scaderanno il giorno 10 marzo successivo.

Per i requisiti necessari per essere ammessi all'incanto e per tutte le altre condizioni inerenti all'incanto medesimo, il sottoscritto si riferisce all'avviso d'asta inserito nel nº 14 della *Gazzetta Ufficiale* del dì 16 gennaio prossimo passato.

Livorno, addì 6 febbraio 1874.

760 — Il Segretario: A. CASINI.

INTENDENZA DI FINANZA

PER LA

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati del circondario di Lecce, per essere incorso l'appaltatore Berardini Gioacchino nella caducità del contratto, ed a rischio e pericolo del medesimo si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per ventidue mesi, cioè dal 1° marzo 1874 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere nei comuni appaltati anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e giusta le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto detto n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire settantamila (70,000) per quanto venne aggiudicato al sig. Berardini.
4. Gl'incanti si faranno col mezzo della estinzione della candela vergine presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 25 febbraio corrente.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale all'importo complessivo del decimo dell'importo complessivo del canone sopraccennato, cioè L. 12833,33 ai comuni compresi nell'appalto.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e nei comuni più importanti della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Lecce* ove si fanno le inserzioni legali.

1. Arnesano.	13. Castrignano.	24. Palmariggi
2. Bagnolo del Salento.	14. Giurdignano.	25. S. Cesario di Lecce.
3. Calimera.	15. Lequile.	26. S. Donato di Lecce.
4. Campi.	16. Leverano.	27. Sogliano Cavour.
5. Caanole.	17. Lizzanello.	28. Soleto.
6. Caprarica di Lecce.	18. Martano.	29. Sternatia.
7. Carpignano Salentino.	19. Martignano.	30. Surbo.
8. Castrifrancone.	20. Melendugno.	31. Torchiarolo.
9. Castrignano dei Greci.	21. Melpignano.	32. Uggiano la Chiesa.
10. Cavallino.	22. Monteroni.	33. Vernole.
11. Copertino.	23. Otranto.	34. Zollino.
12. Corigliano d'Otranto.		

Dall'Intendenza di Finanza, Lecce, 1° febbraio 1874.

807 — L'Intendente: BLANCO.

AVVISO DI CONCORSO.

642

La Società Filarmonica di Parenzo, nell'Istria, ricerca un maestro di banda e di orchestra, verso il salario di annui fiorini 800, pari a franchi 2000, pel periodo sociale a tutto 31 dicembre 1876, prorogabile eventualmente di triennio in triennio. Richiede inoltre la conoscenza del pianoforte e del canto, per l'istruzione pubblica e privata anche in questi due rami della musica, verso separato compenso a tutto beneficio del maestro.

Le insinuazioni sono da farsi alla sottoscritta Direzione, presso questo Municipio, entro febbraio p. v., documentando le qualifiche personali ed i titoli che valgono a raccomandare gli aspiranti, i quali potranno rivolgersi a questa Direzione per ulteriori informazioni.

Parenzo, 23 gennaio 1874.

La Direzione della Società Filarmonica Cittadina.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1874, il dì quattro febbraio in Roma, nella cancelleria del 2° mandamento, ed innanzi al sottoscritto cancelliere sono comparsi i signori Giovanni e Vincenzo fratelli Catenacci, domiciliati vicolo Bologna, n. 51, i quali hanno dichiarato che nell'agosto 1871 moriva il loro genitore Angelo, il quale con testamento aperto e pubblicato nel 23 settembre di quell'anno per gli atti del notaio Frattocchi, chiamava erede usufruttuaria la nostra genitrice Anna Maria Leoni, ed eredi proprietari entrambi loro. Hanno dichiarato pure che nel 29 dicembre ultimo è cessata di vivere la cennata loro genitrice, sicchè col presente atto accettano la eredità in parola col beneficio dell'inventario già completato per gli atti dell'altro notaio signor Guidi in data 21 ottobre 1871 e 27 febbraio 1872. E per tutti gli effetti di legge, eleggono il loro domicilio nella casa di sopra indicata.

762 — Gennaro Pesce canc.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1874, il dì 7 febbraio, in Roma, nella cancelleria del mandamento suddetto, ed innanzi al sottoscritto cancelliere, è comparsa Giulia Cioccari, domiciliata in via Ripetta, n. 80, vedova di Filippo Gazzani, la quale ha dichiarato che nel dì 6 ottobre 1873 moriva in questa capitale il suo marito Filippo Gazzani, che con testamento olografo pubblicato per gli atti Mandolesi la nominava sua erede usufruttuaria, e proprietario l'unico suo figlio Baldassarre Gazzani. Col presente atto quindi ha accettato anche a nome del suo figliuolo l'eredità del defunto suo consorte, col beneficio dell'inventario che fu iniziato nel 12 ottobre 1873 e chiuso nel 4 gennaio 1874, e per ogni effetto elegge il domicilio nella casa di sopra indicata.

798 — Il cancelliere Gennaro Pesce.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta del signor commendatore Giuseppe Guerrini, domiciliato elettivamente in Roma, piazza di S. Eustachio, n. 83, assistito dal procuratore signor Camillo Gavini,

Io sottoscritto usciere ho intimato ai signori

Todini Francesco Antonio,
Todini Alfonso fu Carlo,
Todini Ulpiano fu Carlo,

per affissione, ed inserzione in gazzetta, e copie tre al Pubblico Ministero, stante l'incognito domicilio e dimora, a lasciar libero e vacuo ed a disposizione dell'istante il terreno posto nell'Agro romano in vocabolo Pedica S. Gennaro, o Pedica S. Sebastiano, entro il tempo e termine di giorni dieci da oggi decorrendi, in virtù di sentenza del sullodato tribunale dei 4 settembre 1873. Con precetto che decorsi inutilmente i suddetti giorni dieci, si procederà all'esecuzione della precitata sentenza e sarà preso possesso a forma di legge.

797 — Paolo Bonomi usciere.

Nota per translazione di rendita.

(3ª pubblicazione)

Con decreto 13 agosto 1873 del tribunale civile d'Alba venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la translazione in capo del notaio Valentino Ravone, residente a S. Stefano Belbo, del certificato di rendita 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, col n. 9986, della rendita di lire 80, intestato al fu di lui padre notaio Benedetto Ravone fu Giuseppe, domiciliato a S. Stefano Belbo, quale di lui figlio e consolidatario della sua eredità per le cessioni a suo favore fatte dagli altri figli ed eredi, Giuseppe, Luigi, Gioachino, Gioanni e Giuseppina fratelli e sorelle Ravone fu notaio Benedetto.

Torino, lì 15 gennaio 1874.

308 — Innocente Isnardi proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Con nota di collocazione 18 agosto 1873 resa dal tribunale civile di Napoli fu disposto così: Che la Cassa dei depositi e prestiti ramo del Debito Pubblico di Napoli, dalle somme come innanzi presso lei esistenti, paghi in favore dei coniugi signori Giuseppe Renella ed Emilia Mauro quella di lire 1318 84, cioè dalla sorta lire 1281 84, e dagl'interessi lire 37, oltre gl'interessi posteriori in ragione del 3 per cento sulla sola cifra di sorta dal dì 11 maggio corrente anno, sino all'effettiva soddisfazione.

Poichè trovavasi defunta la Emilia Mauro, così il tribunale suddetto, con sua deliberazione 31 ottobre ultimo, fra le altre provvidenze, circa le dette somme sistenti come sopra dispose così: Che la somma di lire 1318 84, di cui è parola nel mandato esecutivo rilasciato il 18 agosto corrente anno a favore dei conjugi Giuseppe Renella ed Emilia Mauro contro la Cassa dei depositi e prestiti, sia pagata dalla detta Cassa al solo Giuseppe Renella una agl'interessi alla ragione del 3 per cento l'anno sulla sola sorta a norma del detto mandato dall'undici maggio scorso sino alla effettiva soddisfazione. — La detta somma però di lire 1318 84 sarà pagata libera al signor Giuseppe Renella per sole lire 39 82, e le restanti lire 1279 02 saranno pagate condizionate col vincolo pupillare allo stesso signor Renella, nella qualità di padre ed amministratore dei suoi figli minori Prisco e Concetta Renella.

505

AUTORIZZAZIONE.

(2ª pubblicazione)

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione della rendita di lire centosettantacinque già iscritte a favore di Corrado Serafina fu Vitaliano, che portasi domiciliata in Catanzaro nel certificato di lire ottantacinque ed in appello di lire trenta, e come domiciliata in Napoli nel certificato di L. 60 (godimento dal primo luglio 1862 per la rendita di L. 60, dal 1° luglio 1863 per la rendita di L. 85, e dal 1° gennaio 1865 per la rendita di L. 30) giusta i certificati da essa Direzione rilasciati al 19 settembre 1852, num. 32645, al 14 settembre 1862, num. 81322, e al 3 luglio 1865, num. 107378, operandone del pari il tramutamento al portatore,

Fatto e deliberato a Catanzaro nella camera di consiglio addì undici novembre 1873. — G. Avati — G. D. Serrao — Tom. Cortese — F. Oncurallo.

Catanzaro, 17 dicembre 1873.

Il cancelliere del tribunale

508 — Vaccaro.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione della camera di consiglio del tribunale di Napoli del dì 23 gennaio 1874, sul rapporto del giudice delegato si ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato dell'annua rendita di lire ottantacinque segnato col n. 10868 in testa a Tommaso Pagliano fu Andrea.

Napoli, 29 gennaio 1874.

542 — Maddalena Pagliano.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, nella causa per dichiarazione d'assenza di Achille Maggi fu Innocente, promossa da Celario Giuditta vedova Maggi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 11 gennaio 1872, n. 32, della locale Commissione,

Dichiara l'assenza di Achille Maggi fu Innocente; manda la presente notificarsi a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Milano, 29 dicembre 1873. — 756

SOCIETA ANONIMA della premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone

A termini dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima Premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone invita i signori azionisti ad un'adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in Piazza San Marco, calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei Censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1873, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *C*, degli statuti).
2. Rapporto dei Censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca.
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1874.
4. Approvazione del progetto presentato dalla Direzione per sostituire delle macchine di filatura e cardatura di ultimo perfezionamento ad alcune di quelle esistenti di vecchio sistema.
5. Nomina di un Censore in luogo del signor Pietro Fraccaroli, dimissionario.
6. Estrazione a sorte del Direttore che deve cessare a senso dell'art. 30 degli statuti e sostituzione di esso.

Pordenone, li 5 febbraio 1874.

La Direzione
GIO. ANT. LOCATELLI *Direttore*.
SERAFINO VOLPONI *Aggiunto*.

NB. Si avverte che secondo l'articolo 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato cav. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo, calle Caotorta, nº 3566) a tutto il giorno 30 marzo prossimo venturo.

753

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto 31 gennaio p. p. risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 16 stesso mese per lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari della piazza di Genova per l'anno 1874, ascendenti a L. 50,000, per cui dedotti i ribassi d'incanto di L. 2 55 per cento e del ventesimo offerto, riducesi il suo importare a L. 46,288 75.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, salita S. Stefano, n. 1, p. 2°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 del giorno 21 corrente, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 5000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 5 febbraio 1874.

Per la Direzione
792 — Il Segretario: C. A. TORELLI.

MUNICIPIO DI PETRELLA SALTO

Avviso d'Asta.

Il sindaco del municipio di Petrella Salto fa noto che la mattina del giorno 1° marzo venturo, alle ore 11 antim. con continuazione, si procederà in questa sala municipale alla licitazione a ribasso per la costruzione della strada rotabile obbligatoria, che movendo da questo capoluogo va ad innestarsi con la obbligatoria al confine del comune di Fiamignano, per la lunghezza di metri 6523 84.

Ciascun concorrente per essere ammesso a licitare dovrà depositare lire 2500 ed esibire un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile o da altro ingegnere laureato, o da un sindaco di un comune del Regno ove i concorrenti abbiano eseguite opere di tal fatta.

La licitazione avrà luogo innanzi al sindaco e Giunta municipale di questo comune, col metodo della estinzione della candela vergine.

La licitazione a ribasso partirà dalla somma di lire 56,000 fissate nel progetto d'arte, ed ogni offerta non potrà esser minore del due per cento ossia di L. 1120, e sotto l'osservanza del capitolato, restano a carico dell'aggiudicatario le spese di licitazione, aggiudicazione, contratto e stampa.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione di L. 6000, giusta il capitolato.

Il progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Filippo Cappelletti con tutti i documenti necessari, nonchè il capitolato d'appalto, rimangono fin da oggi depositati nella sala di questo municipio, affinchè se ne possa prendere conoscenza.

Dopo la prima licitazione vi sarà quella del ventesimo, le cui offerte potranno presentarsi nella segreteria comunale entro quindici giorni scadenti a tutto il 16 marzo venturo.

Le opere di cui si tratta deggiono essere incominciate tostochè l'aggiudicazione sarà stata approvata, ed ultimate nel rigoroso termine di anni quattro.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato col Real decreto 4 settembre 1870, numero 5852, per la contabilità dello Stato.

Dato a Petrella Salto, lì 26 gennaio 1874.

Il Segretario — Pel Sindaco
801 — Gio. Batt. Petrangeli. — L'Assessore: G. BRIZI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per gli anni 1874 e 1875 con decorrenza dal primo del mese successivo a quello della definitiva approvazione del contratto, e con scadenza al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864 numero 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870 n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto 1870 n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ventiduemila ottocento (L. 22,800).
4. Gl'incanti si faranno per mezzo d'offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento per la contabilità generale approvato col Reale decreto 4 settembre 1870 n. 5852, aprendo l'asta alle ore 11 a. m. del giorno 25 febbraio corrente.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'importo complessivo dei canoni annui attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

6. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal sig. prefetto della provincia, all'uopo delegato dal Ministero delle Finanze, inviata all'Intendente di Finanza prima degl'incanti.
7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 del prossimo venturo marzo, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte non inferiori al ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento per la contabilità generale approvato col preaccennato Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
8. Seguita l'aggiudicazione definitiva si pocederà alla stipulazione del contratto a termine dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.
9. La cauzione del contratto è fissata in cinque dodicesimi dell'importo complessivo dei canoni annui dei comuni compresi nell'appalto.
10. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 122 del surriferito regolamento per la contabilità generale.
11. I capitoli d'onere sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa stessa provincia.

Comuni aperti compresi nell'appalto:

Circondario d'Alghero: Borutta - Cossoine - Giave - Monteleone - Pozzomaggiore - Tiesi.

Circondario di Nuoro: Bitti - Bolotana - Galtellì - Loculi - Lodè - Oliena - Orune - Ottana - Posada - Sarule - Siniscola.

Circondario d'Ozieri: Alà dei Sardi - Buddusò - Monti - Nughedu - Pattada - Tula.

Circondario di Sassari: Cargeghe - Castelsardo - Laerru - Muros - Putifigari.

Circondario di Tempio: Bortigiadas - Nuchis.

Sassari, addì 5 febbraio 1874.

781 — L'Intendente: D'ALBERTI.

MUNICIPIO DI PORTICI

AVVISO D'ASTA.

Procedendo a termini abbreviati il giorno 16 del corrente mese, alle ore 11 ant., in una delle sale di questa casa municipale, innanzi all'illustrissimo signor sindaco od a chi per esso, si terranno i pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per aggiudicare lo appalto della percezione di tutti i dazi di consumo governativi e comunali, portati nella tariffa daziaria, per il biennio 1874-75.

L'asta si aprirà in aumento del canone annuo di lire centocinquantacinquemila.

Ogni offerta non potrà portare al canone un aumento inferiore a lire cinquanta.

Per prendere parte all'asta si dovrà aver fatto preventivo deposito o in moneta o in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore al corso di Borsa, della somma di lire diecimila. Si dovranno depositare ancora lire mille in conto delle spese a liquidarsi.

Tali depositi saranno restituiti appena chiusa l'asta, ritenendosi solo quelli dell'aggiudicatario come cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 30,000 da prestarsi o in moneta o in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore al corso di Borsa, o anche in via eccezionale in beni fondi nella provincia di Napoli, liberi da ipoteca.

Sulla prima aggiudicazione si potranno produrre altre offerte con aumento non inferiore del ventesimo, fino alle ore 11 ant. del giorno 22 febbraio.

Il capitolato su cui è regolato l'appalto e gli altri documenti restano a tutti ostensibili in questa segreteria municipale dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. di tutti i giorni.

Tutte le spese per subasta, manifesti, contratto, registro, iscrizione d'ipoteca e quanto altro potrà occorrere sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla casa municipale, Portici, 9 febbraio 1874.

Visto — Il Sindaco — Il Segretario Municipale
800 — L. CELENTANI. — N. Ferrari.

(2ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore ha deliberato di convocare per il giorno 25 del p. v. febbraio l'assemblea generale degli azionisti, che a termini dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze,

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45-2°.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca, e dal citato articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio Superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1873.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 24 gennaio 1874. — 446

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto il primo esperimento, si avverte che nel giorno di giovedì 26 corrente, alle ore 12 meridiane, si terrà in questa segreteria un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela, per l'appalto dell'opera seguente, che dovrà essere compiuta entro giorni 150 di lavoro:

Ricostruzione del tronco di strada dal fiumicello Montorio alla Porta Vescovo.

L'incanto sarà aperto sul dato di L. 42,932, e chiunque vorrà adirvi dovrà depositare in valuta legale od in cartelle dello Stato a valore di Borsa L. 4000 a cauzione dell'offerta e L. 350 per le spese d'asta. Dovrà inoltre comprovare la propria idoneità a sensi di legge.

L'appalto verrà aggiudicato anche se si presenti un solo offerente.

Il relativo capitolato è ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio presso questa segreteria.

Avvenendo l'aggiudicazione saranno poi ammesse offerte di miglioria del ventesimo, le quali però dovranno essere presentate a questo protocollo entro giorni 15 dall'ora in cui seguirà l'aggiudicazione.

Verona, lì 6 febbraio 1874.

773 — Il Sindaco: G. CAMUZZONI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per vendita di vecchi materiali.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere alla vendita di alcune partite di vecchi materiali esistenti nei suoi magazzini, divisi in lotti, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale acquisto.

L'elenco dei generi posti in vendita e le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società, in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nº 7, ed in tutti i magazzini sociali di Firenze, Siena, Civitavecchia, Roma e Napoli dove pur trovasi il quaderno d'oneri relativo a tale concorso, e del quale sarà dato copia a chi ne faccia ricerca.

Le offerte ben sigillate dovranno esser fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta, in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 28 febbraio 1874. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per acquisti di vecchi materiali, Lotto N....*

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'amministrazione della Società contemporaneamente ad una scheda segreta del direttore generale che stabilisce il prezzo minimo del deliberamento.

L'Amministrazione si riserva il diritto di prescegliere l'aggiudicatario fra gli offerenti i migliori prezzi, senza esserne perciò vincolata.

La vendita sarà subordinata alla sanzione governativa.

Firenze, 31 gennaio 1874.

Il Direttore Generale
745 — G. DE MARTINO.

733

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

ELENCO per ordine progressivo delle N. 61 cartelle fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente il 1° febbraio 1874, e rimborsabili alla pari dal 1° aprile 1874 in avanti, con cessazione di decorrenza degl'interessi dal detto giorno.

N. 1054	1286	2120	2140	2161	2535	2815	3036	3527	3528	3844	4993
5247	5279	5515	6292	6427	6471	6495	6536	6556	7258	7287	7405
7603	7649	7657	7890	7894	7923	8344	8398	8425	8504	8528	8790
8797	9089	9047	9088	9755	10071	10174	10196	10335	10606	10657	10688
10801	11813	11891	11895	12708	12715	12723	12747	12975	13747	13970	14086
14592											

Cartelle estratte e non ancora presentate pel relativo pagamento nelle sottonotate estrazioni:

1° febbraio 1873 — N. 5625.
1° agosto 1873 — N. 21, 1995, 4696, 6252, 7554, 9821, 10473, 10484, 10500, 10698, 13305.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara:

1° Che gli unici eredi del fu Raffaele di Lorenzo e di lui figlia Sofia siano Nicoletta Muti vedova di detto Raffaele di Lorenzo Achille, Florestano, Ettore, Amalia, Ernesta, Giuseppa Chiara, Errichetta, Virginia e Concetta di Lorenzo;

2° Che della suddetta Sofia di Lorenzo sia anche erede Luisa moglie di Giuseppe Mugnai;

3° Che Amalia ed Ernesta di Lorenzo siano cessionarie degli eredi di Errichetta di Lorenzo;

4° Che Achille, Florestano ed Ettore di Lorenzo sieno cessionari della quota di Virginia di Lorenzo;

5° Che la somma di lire duemila trentasette e centesimi settantasette contenuta nel mandato di pagamento del 20 maggio 1873, oltre gli interessi relativi del 22 dicembre 1872, va divisa nel seguente modo:

a) A Nicoletta Muti vedova di Raffaele di Lorenzo, lire 202;
b) Ad Achille di Lorenzo, lire 269 e centesimi 45;
c) Ad Ettore di Lorenzo, lire 269 e centesimi 45;
d) Ad Amalia di Lorenzo, lire 303 e centesimi 14;
e) Ad Ernesta di Lorenzo, lire 303 e centesimi 14;
f) A Giuseppa Chiara di Lorenzo, lire 202 e centesimi 10;
g) A Concetta di Lorenzo maritata a Roberto Perria, libere lire 202 e centesimi 10;
i) A Luisa di Lorenzo maritata a Giuseppe Mugnai, qual erede della sorella minore Sofia di Lorenzo, libere lire 16 e centesimi 94;
l) A Florestano di Lorenzo, lire 269 e centesimi 45.

Così deliberato dai signori cavaliere Andrea Crescenzi vicepresidente, Francesco De Rogatis e Gaetano Schioppa giudici, oggi 22 dicembre 1873 – Andrea Crescenzi, Gennaro Di Natale vicecancelliere – Cancelleria del tribunale di Napoli, n. 1130 della quietanza, esatto lire 4 40 – Napoli, 15 gennaio 1874 – De Natale.

535 — Luigi Paolicelli avv. e proc.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con decreto 26 dicembre ultimo del tribunale civile di Mondovì fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico, previa cancellazione dell'ipoteca per la malleveria del don Gioanni Rosa qual tesoriere dell'ospedale di Trinità, ad operare la translazione della rendita di lire duecento annue, consolidato del cinque per cento, di cui in certificato del Debito Pubblico col nº 13191 in data 7 maggio 1862, intestato a favore di detto don Rosa ora defunto, e ciò in capo di Rosa Lorenzo e Giacomo fratelli residenti a Trinità, eredi del medesimo, giusta l'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870.

Mondovì, 28 gennaio 1874.

573 — Comino proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 22 dicembre 1873 ha riconosciuto eredi della signora Teresa Oberty nata Giampoldini i suoi figli a nomi Giovambattista Enrico, Ernesto, Ettore, Edoardo, Maria Elisa, Amalia e Giulia, ed ha quindi ordinato il tramutamento al portatore dei tre certificati della rendita complessiva di lire 290 a nome di essa Teresa Oberty fu Giacomo: l'uno del 6 agosto 1872, n. 18896, e di posizione 7286, di lire annue 35; il secondo del 26 agosto 1872, n. 26504, e di posizione 7832, di annue lire 85, ed il terzo del 26 agosto 1872, n. 26506, e di posizione 7832, di annue lire 170, e da consegnarsi i relativi titoli ad essi eredi. — 290

Cassa di Risparmio di Volterra.

La Cassa centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa di Volterra, della serie 2ª, segnato di num. 12960, per la somma di lire 265, sotto il nome di Gemignani Baldassarre.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritto sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 4 febbraio 1874. — 715